COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

30 Settembre

LA SICILIA

Ragusa

VENERDÌ 30 SETTEMBRE 2022 Redazione: piazza del Popolo,1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it





RAGUSA

Destinazione turistica la città si interroga sulle scelte da compiere

Il destination manager Luca Caputo ha illustrato ieri pomeriggio le scelte progettuali che caratterizzeranno il Pst per la città capoluogo.

LAURA CURELLA pag. XI

SCICLI

«Uniti nella memoria» oggi al molo per i 13 migranti deceduti nel 2013

SERVIZIO pag. XII

COMISO

La polizia ha celebrato San Michele Nel pomeriggio spazio al Family day

MICHELE FARINACCIO pag. XI



POZZALLO

Quando a sfilare sul palco sono i modelli disabili l'emozione si fa grande

Una inedita manifestazione in piazza Municipio con la presenza dei ragazzi del centro diurno. Applausi a scena aperta per le loro fantastiche performances.

VANESSA AMICO pag. XIII

Fascia trasformata, i romeni vanno via

Il report. In tre anni, la presenza dei lavoratori stranieri provenienti dal Paese dell'Est si è quasi dimezzata
Le condizioni di sfruttamento e di isolamento sociale sarebbero alla base di una scelta sempre più frequente

Sono in tutto quattordicimila i braccianti agricoli che arrivano da vari Stati esteri



Troppo pesanti le condizioni di sfruttamento lavorativo e di isolamento sociale. Per questo la presenza dei lavoratori romeni, nella fascia trasformata, si sarebbe ridotta di oltre il 40% nel giro di 3 anni, dal 2018 al 2021. E' quanto mette in evidenza il report curato da Cgil Rg e Adir L'Altro diritto, partner nel progetto Tft insieme a I Tetti Colorati e a Proxima. Dagli elenchi anagrafici Inps della provincia relativi all'anno 2021, si contano, nella fascia in questione, un totale di 28.778 lavoratori e lavoratrici di cui 14.772 italiani e 14.006 stranieri.

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. X



Ragusa-Catania. Diverse le aziende ad aver risposto al bando per ciascuno dei quattro lotti programmati per l'infrastruttura
È attesa per oggi la comunicazione ufficiale da parte dell'Anas

GIORGIO LIUZZO pag. X

MODICA

Colpito da un pallone mentre è in moto Finisce a terra prognosi di un mese

SALVO MARTORANA

MODICA. Insolito incidente per un centauro quattordicenne modicano che ha riportato la lesione alla tibia ed al perone dopo essere stato colpito da un pallone mentre percorreva a bordo del proprio ciclomotore la strada che collega Modica alla riviera. Da quanto emerso, il giovane aveva appena sorpassato una minicar, sulla via Sorda Sampieri, quando è stato raggiunto dalla pallonata. La sfera è finita sulla strada dopo essere sfuggita ad alcuni ragazzini che stavano giocando a calcio nei pressi dell'arteria.

Dopo l'impatto inaspettato con la palla, la vittima ha perso il controllo dello scooter ed è finito violentemente al suolo. Sul posto è intervenuta l'ambulanza del 118 che ha trasportato il ragazzo al Pronto soccorso dell'ospedale "Maggiore-Nino Baglieri", dove è stato sottoposto ai controlli medici del caso e, quindi, ricoverato con 30 giorni di prognosi per le fratture riportate. Sul posto dell'incidente è intervenuta una pattuglia della polizia locale di Modica per i rilievi del caso.

Comiso e S. Croce, è una questione di cuore

Il Rotary presenta un programma semestrale di screening cardiovascolare

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. "Rotary e/è Cuore" è il progetto promosso dal Rotary Club Comiso, presentato ieri mattina in conferenza stampa presso la locale sede rotariana, in coincidenza della "Giornata nazionale del cuore". Consiste in un programma semestrale di screening cardiovascolare gratuito diretto a tutti i cittadini, soprattutto se compresi nella fascia a rischio dai 35 ai 69 anni.

Ovviamente possono usufruire del test gratuito anche coloro che non rientrano nella suddetta fascia d'età. Lo screening sarà effettuato secondo un calendario che prevede un incontro al mese, un sabato per sei mesi da ottobre a marzo, quattro volte a Comiso, una ciascuna a Pedalino e a Santa Croce Camerina. I dati raccolti, in forma anonima, saranno oggetto di pubblicazione scientifica. Il calendario sarà dettagliato entro pochi giorni.

Sono intervenuti la presidente del Rotary Club Comiso Elena Bocchetti, l'assistente del governatore Ferdinando Manenti, Rosario Taranto responsabile dell'area medica del progetto, il sindaco di Comiso Maria Rita Schembari. Ha introdotto il tema il prefetto del Rotary Club Comiso Enzo Bombace. L'iniziativa, che ha il patrocinio gratuito del Comune, si svolge nell'ambito del "Progetto Distrettuale 2022 - 2023 Le Case di Paul Harris" fortemente voluto dal Governatore del Distretto Sicilia-Malta Orazio Agrò, ideato "per rafforzare i valori della solidarietà e del service – ha dichiarato la presidente Bocchetti – intercettando i bisogni delle fasce più deboli. La mission rotariana, infatti, è servire il prossimo mettendo a disposizione le competenze di ciascun socio a favore del territorio". Lo screening sarà effettuato su un ambulatorio mobile da medici rotariani. "È importante intervenire prima che si manifesti la malattia valutando età, sesso, ipertensione, glicemia e colesterolo – ha chiarito Taranto –, perché i decessi a causa di problemi cardiovascolari sono al primo posto nella classifica della mortalità". Il sindaco Schembari, complimentandosi per l'iniziativa, ha posto l'accento sulla indiscussa valenza del progetto.

Il vescovo celebra San Michele ed esprime vicinanza alla polizia In vetrina anche il «Family day»



MICHELE FARINACCIO

COMISO. «Il drago del male esercita anche una sua azione sociale di disgregazione, fomentando la logica della violenza, della conflittualità, della contrapposizione, del disprezzo dell'altro, dell'arroganza come forma di supremazia e di affermazione di sé, dell'aggressione verbale e fisica, fino all'eliminazione dell'altro. E' proprio questo il drago che voi siete chiamati a combattere, carissimi amici della polizia di Stato. Un compito gravoso e spesso non gratificante il vostro, ma necessario per il bene di tutti e che voi siete chiamati a svolgere con grande senso del dovere, con fedeltà, rigore morale e amore verso ogni persona, senza tentennamenti e con impegno di giustizia e di equità, di fronte a situazioni difficili e complesse».

Lo ha detto il vescovo di Ragusa, mons. Giuseppe La Placa, nell'omelia di ieri mattina durante la celebrazione di San Michele, patrono della polizia di Stato, a Comiso, presso il santuario "San Francesco all'Immacolata". Alla presenza del sindaco, Maria Rita Schembari e del questore di Ragusa, Giusy Agnello, presente il prefetto Giuseppe Ranieri, il commissario ex Ap, Salvatore Piazza, e i vertici delle altre forze di polizia, il vescovo ha ricordato come «di questo prezioso esempio di fedeltà nel servizio ha tanto bisogno oggi la nostra società, aggravata da una crisi che ha la sua radice nella carenza di valori etici».

Nel pomeriggio è stato poi riproposto il "Family Day"; alla presenza dei familiari e dei dirigenti, ed il personale che si è particolarmente distinto per meriti di servizio, ha ricevuto dei riconoscimenti da parte del questore, la quale ha inoltre consegnato delle medaglie al personale collocato in quiescenza nel corso dell'anno. Un'occasione che è servita anche per visitare la sala operativa e conoscere i nuovi mezzi elettrici in uso alla Questura di Ragusa.

Stampa Online

https://www.quotidianodiragusa.it/2022/09/29/attualita/comiso-la-polizia-di-stato-di-ragusa-celebra-il-santo-patrono-san-michele-arcangelo/

https://www.ragusaoggi.it/la-polizia-di-stato-di-ragusa-festeggia-il-santo-patrono-san-michele-arcangelo/

https://corrierediragusa.it/sport/2022/09/29/comiso-amaro-dovevamo-vincere

https://corrierediragusa.it/sport/2022/09/29/olympia-batte-palermo-e-va-in-finale-di-coppa

https://corrierediragusa.it/politica/2022/09/29/un-disavanzo-di-12-milioni-a-comiso-secondo-le-opposizioni

https://www.ecodegliblei.it/comiso-approvato-il-consuntivo-2021-con-un-disavanzo-di-12-milioni-di-euro-l-opposizione-c-e-.htm

https://www.radiortm.it/2022/09/29/comiso-festeggiato-il-santo-patrono-san-michele-arcangelo/

https://www.radiortm.it/2022/09/29/il-citta-di-comiso-peccato-il-gol-del-modica-calcio-al-90/

https://ztl.live/cronaca/san-michele-celebrazioni-a-comiso

https://lettera32.org/societa/pigiamarun-2022-a-ragusa-e-comiso-liniziativa-lilt-per-i-bimbi-malati-di-tumore/

INFRASTRUTTURE: DIVERSE ISTANZE PER IL BANDO

Ragusa-Catania, verso la fumata bianca

g.l.) Stavolta, la fumata bianca è a un passo. Al bando di gara per la realizzazione della Ragusa-Catania, la cui scadenza era stata prorogata a mercoledì scorso a mezzogiorno, avrebbero risposto diverse aziende. Per ciascuno dei quattro lotti (gara di 300 milioni di euro circa per ciascuno tra questi). E tra le aziende in questione le più importanti e qualificate a livello nazionale. L'Anas, che aveva pubblicato il bando sulla Gazzetta ufficiale europea, sembrerebbe essere soddisfatta per la risposta che c'è stata dopo che il bando era stato prorogato. La scadenza originaria, infatti, risaliva al 16 settembre. Ma in quel caso erano state alcune aziende a chiedere la proroga di qualche giorno per potere formalizzare la presentazione delle istanze.

La stessa Anas, già oggi, dovrebbe dare comunicazione ufficiale dell'esito positivo della gara, almeno per quanto concerne la risposta al bando, sebbene adesso si dovrà procedere alla nomina della commissione ad hoc per l'apertura delle buste e quindi selezionare le offerte economicamente più vantaggiose e sostenibili.



Resta la necessità, come evidenziato da più parti, di stipulare i contratti entro il 31 dicembre di quest'anno, pena la perdita di una parte consistente dei finanziamenti.

ASSEMBLEA TERRITORIALE IDRICA

Fondi per ridurre le perdite idriche superati i rilievi per accedere al Pnrr



LAURA CURELLA

Prosegue l'attività dell'assemblea territoriale idrica di Ragusa in vista della scadenza della seconda finestra del bando Pnrr che prevede fondi per la riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione ed il monitoraggio delle reti. "Abbiamo deliberato gli ulteriori atti che vanno a completare l'affidamento della gestione a Iblea Acque spa, in modo da superare i rilievi da parte del ministero e quinti partecipare a pieno titolo al bando, con ragionevole certezza di poter accedere a questi fondi", ha dichiarato il sindaco Bartolo Giaquinta, presidente del consiglio direttivo di Ati Ragusa.

La seconda finestra di questo specifico bando Pnrr si chiuderà il prossimo 31 ottobre. L'Ati, sempre attraverso il soggetto unico attuatore, aveva già presentato richiesta di finanziamento di un progetto di quasi 45 milioni di euro approfittando della prima finestra di questo bando ma questo non era risultato ammissibile per mancanza di requisiti. "Questi mesi ci sono stati utili per completare la strutturazione della nuova società ed avere tutte le carte in regola in vista della seconda finestra dell'importante bando. I rilievi del ministero? Erano legati al fatto che, fondamentalmente, mancava il piano economico e finanziario della società, passaggio d'altronde molto complicato dato che si tratta di redigere un piano per una società che ancora non si è avviata e che parte da realtà esistenti molto diversificate. Ogni Comune ha infatti una sua situazione a parte. In questi mesi abbiamo quindi potuto raccogliere tutti i dati gestionali dei Comuni iblei, passaggio necessario per andare avanti con il piano economico finanziario ed anche con lo schema regolatorio, in maniera da poter pervenire ad una tariffa unica come ambito".

"Gli step necessari e che avevamo annunciato per tempo si stanno verificando - ha concluso Giaquinta - entro la fine del mese e sicuramente ben prima della data di scadenza inoltreremo la nuova istanza".

POSTE E PENSIONI

Da domani pagamenti al via

Poste Italiane comunica che in provincia di Ragusa le pensioni del mese di ottobre saranno in pagamento a partire da domani, sabato 1° ottobre, esclusivamente nei 32 uffici postali aperti anche il sabato mattina. In continuità con quanto fatto finora, il pagamento delle pensioni in contanti avverrà preferibilmente secondo una precisa turnazione alfabetica.

Caputo: «E' la destinazione che deve scegliere i turisti su cui si intende puntare»

Ragusa. Il destination manager ha illustrato l'idea progettuale nel corso di un vertice con gli imprenditori e le associazioni

LAURA CURELLA

RAGUSA. «Ragusa, natura di Sicilia». È questa l'idea progettuale esposta ieri dal destination manager Luca Caputo nel corso di un incontro con gli imprenditori turistici e le associazioni interessate. «Siamo sulla buona strada - ha dichiarato in apertura dei lavori il sindaco Peppe Cassì - abbiamo intrapreso un percorso da quando il Ccn Antica Ibla propose di realizzare un Piano strategico del turismo, ci abbiamo creduto. Probabilmente siamo in ritardo ma abbiamo tutti gli strumenti per proseguire e lo faremo, insieme».

Caputo è stato incaricato dal Comune (con uno stanziamento di 38mila euro di dicembre 2021 e della validità di un anno) di redigere il Piano operativo sul turismo, ovvero di concretizzare le azioni da calare sul territorio in base al Pst (da lui stesso realizzato sulla base di un progetto presentato dal Ccn Antica Ibla e finanziato con 35mila euro nell'ambito del Bilancio partecipato a valere sull'annualità 2018). «Una destinazione non si promuove solo con un destination manager - ha spiegato Caputo scorrendo alcune slide - ma occorre cambiare completamente mentalità sul territorio. La scelta dell'amministrazione è stata quella di fare un passo in avanti, la sfida è quella di competere con mercati sempre più globalizzati». «Si parte da una considerazione - ha aggiunto - è la destinazione che sceglie i turisti che vuole, non viceversa». L'idea di fondo, descritta ai numerosi presenti ieri, è quella di lavorare in sinergia per posizionare Ragusa in un mercato dai target ben individuati. Il tutto attraverso strategie studiate attraverso l'analisi dei dati e la conoscenza del territorio (un lavoro che verrà messo nero su bianco nel Piano operativo che verrà consegnato entro il 31 ottobre, come ha evidenziato l'assessore Ciccio Barone) e una azione di promozione da far correre lungo diversi canali, tra cui la realizzazione di un portale.

«Sulla base delle indicazioni contenute nel Piano saremo in grado di verificare le azioni successive da compiere, tra le prime affidare tramite bando la realizzazione del portale, importo stimato 60mila euro, nonché la collaborazione con almeno due figure professionali esterne».

L'iter insomma è ancora da percorrere, anche se qualche punto fermo già è stato fissato. La riunione ha inoltre avuto il grande merito di avviare un confronto diretto, probabilmente necessario, tra gli operatori e l'amministrazione ma anche tra gli operatori stessi. Nel corso del dibattito, quasi interamente incentrato su Ibla, sono emersi spunti interessanti. Tra le posizioni opposte, c'è chi sostiene la necessità di far conoscere Ragusa come meta, «perché non la conosce nessuno ed il turista che viene spesso lo fa per la struttura o per caso»; c'è chi invece sostiene «che in 20 anni di turismo il territorio è cresciuto tanto, nonostante il grave gap infrastrutturale e le mancanze dell'amministrazione». La richiesta degli operatori è stata quella di capire se ci sarà un ufficio stampa in grado di comunicare in maniera professionale le attività di promozione sul territorio, oppure quello di avere un cronoprogramma preciso delle attività che l'amministrazione intende avviare. C'è anche chi ha chiesto, in maniera molto chiara, gli obiettivi da centrare, in maniera da poter fare un bilancio e verificare se si è operato bene o male.

«L'obiettivo è quello di crescere», è stata la risposta dell'assessore. Probabilmente dopo la consegna dei Piano operativo si potranno avere ulteriori dati a disposizione. Interessante, infine, l'intervento di Giusi Migliorisi di Confindustria: «È un bel segnale vedere una platea interessata e piena di operatori, nel passato le divisioni hanno in parte impedito al territorio di crescere. Il merito dell'amministrazione è stato quello di riprendere in mano un progetto avviato anni fa col distretto turistico, che non è andato bene perché, per primi, gli operatori economici non ci hanno creduto. Facciamo parte di un sistema e mi auguro che si trovi la grinta e lo spirito necessario per stare insieme, perché in questa città risulta difficile».

Ancora in mascherina in ospedali e Rsa Crescono i contagi

MANUELA CORRERA

ROMA. Mascherine sul volto ancora per un mese negli ospedali e Rsa. Obbligo abolito, invece, sui mezzi di trasporto a partire dall'inizio di ottobre. E' la linea decisa dell'esecutivo, che ha prorogato di 30 giorni l'utilizzo del dispositivo di protezione nelle strutture sanitarie. Una decisione che vede d'accordo medici e sanitari mentre continua la crescita dei contagi da Covid-19 in tutte le Regioni italiane: negli ultimi 7 giorni si è infatti registrato un balzo del +34%. Ed anche a livello europeo, avverte l'Oms, frena la discesa casi con un -1% negli ultimi 7 giorni. Dovranno dunque continuare ad indossare la mascherina lavoratori, utenti e visitatori delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e Rsa (Residenze sanitarie assistenziali) per anziani, gli hospice e le strutture riabilitative. Il ministro della Salute Roberto Speranza, secondo quanto si apprende, firmerà oggi l'ordinanza di proroga di un mese. Stop alle mascherine, invece, su bus e treni.

Sul fronte dell'andamento epidemiologico si registra tuttavia un nuovo aumento dei contagi e dei ricoveri, come evidenzia l'ultimo monitoraggio indipendente della Fondazione Gimbe relativo alla settimana 21-27 settembre: i nuovi casi sono saliti del 34% in una settimana ed i ricoveri ordinari segnano un +4,5% sempre nell'arco di sette giorni. In calo, invece, le terapie intensive (-14,7%) e i decessi (-8,1%). L'incremento dei casi riguarda tutte le Regioni, dal +5,9% della Sicilia al +50,9% del Veneto. Anche le analisi del matematico Giovanni Sebastiani, del Consiglio Nazionale delle Ricerche, indicano che i casi di Covid in Italia sono entrati in una fase di crescita accelerata e la curva dei ricoveri nei reparti ordinari ha ripreso a salire. La crescita accelerata dei casi, precisa, si rileva in 102 delle 107 province italiane, con valori dell'incidenza che, per 42 di esse, negli ultimi sette giorni sono aumentati di almeno il 50%. Per quanto riguarda i ricoveri invece, sottolinea, «si prevede che anche la curva dell'occupazione delle terapie intensive termini la fase di decrescita entro 7-10 giorni». Il dato negativo, è la previsione del matematico, è che «ci si aspetta un ulteriore contributo non trascurabile alla diffusione del virus dall'imminente fine dell'obbligo di indossare la mascherina all'interno dei mezzi pubblici». Rispetto alle vaccinazioni, poi, il tasso di copertura nazionale per le quarte dosi non decolla, attestandosi, afferma Gimbe, al 17%. Tuttavia, secondo i dati dell'Unità per il completamento della campagna vaccinale guidata dal Generale Petroni, negli ultimi giorni aumentano le dosi di vaccino somministrate con numeri giornalieri che non venivano raggiunti da settimane. Nella giornata del 28 settembre sono state infatti somministrate 22.914 dosi, cifra record da settembre. Anche i dati giornalieri del ministero della Salute confermano numeri in salita: sono 37.522 i nuovi contagi nelle ultime 24 ore (mercoledì 36.632), mentre le vittime sono 30 rispetto alle 48 di mercoledì. Il tasso di positività è al 18,9% (mercoledì era al 18,4%). Negli ospedali, sono 141 i ricoverati in terapia intensiva, due in più di mercoledì, mentre i ricoverati nei reparti ordinari sono 3.849, ovvero 134 in più.

Schifani a Roma fra relax e incontri Giunta, la trattativa non decolla

Regione. Sanità, Fi pensa ad Amato. Autonomisti e Popolari: «Ars, ci scatta un seggio a Palermo»

GIUSEPPE BIANCA

PALERMO. Il neo governatore Renato Schifani si lascia la Sicilia alle spalle solo per una breve parentesi romana. Poco dopo mezzogiorno ieri, il suo volo era pronto a decollare per la capitale. La squadra di governo ancora invece no. Ad alimentare l'inerzia del post voto è anche lo stillicidio dei risultati con il contagocce. Un dato ormai metabolizzato dai protagonisti al punto che c'è chi azzarda a pronosticare lo scollinamento a novembre per l'inizio della legislatura.

Il toto assessori impazzerà ancora a lungo, anzi forse, deve ancora superare il turno preliminare dei primi nomi dati in pasto, ma c'è chi scommette sulle inevitabilità di alcune figure "terze" che piacciono alla politica, nel caso delle quali l'eventuale sponsorizzazione di un partito può conciliare il folto e nutrito contenitore di esigenze dei partiti.

Non a caso dentro gli ambienti azzurri, qualche giorno prima del voto il nome di Toti Amato presidente dell'Ordine dei medici di Palermo, veniva riconosciuto da Gianfranco Micciché come uno dei più adeguati. Un profilo il suo su cui si rivedono in tanti interlocutori. Sempre in casa forzista qualcuno guarda dalle parti dell'assessore uscente ai Rifiuti Daniela Baglieri, non eletta a Ragusa, ma che potrebbe essere l'anello di congiunzione tra i due esecutivi.

Inoltre nella ricognizione tra uomini da destinare alla gestione dell'Aula, una poltrona chiave rimane quella della presidenza della Commissione Bilancio, e altri da mettere in campo nella squadra di governo di Schifani, spicca il nome dell'autonomista Roberto Di Mauro, rieletto ad Agrigento. L'ex vicepresidente dell'Ars farebbe con piacere il presidente a Sala d'Ercole e meno volentieri forse l'assessore, ma rimane anche un jolly per la commissione più importante.

Dopo una brevissima pausa in cui ha provato a riposarsi, Edy Tamajo, il candidato più votato alle Regionali con oltre 21mila voti si è detto «molto soddisfatto e felice del risultato ottenuto» oltre che «contento anche dell'affermazione di Nicola D'Agostino e dispiaciuto per Beppe Picciolo a Messina. Il progetto di Sicilia Futura che abbiamo esportato in Forza Italia ha dato i suoi frutti».

Numeri importanti anche quelli di Mimmo Turano con la Lega a Trapani. L'ex assessore alle Attività produttive cancella velocemente il rammarico per la mancata elezione al Senato, ma si gode la percentuale di assoluto rispetto dei suoi 7mila voti sui 140mila dei salviniani in Sicilia, unitamente al 12% su base provinciale «Sono numeri che mi confortano. Dopo un'esperienza di governo lunga e complessa non è scontato trovare l'apprezzamento della gente»

«Scatta il seggio all'Ars per Popolari e Autonomisti: Bartolo Di Salvo è il primo della lista del partito nella provincia di Palermo, avendo ottenuto 3.573 voti». Lo rendono noto fonti della lista guidata da Raffaele Lombardo e Saverio Romano. Adesso bisognerà capire, se la notizia fosse confermata, chi delle altre liste lo perderebbe

«Giorgia procede a passo felpato» Governo, il puzzle non si compone

Toto-ministri. Mef, Esteri e Viminale i pezzi più delicati. Ipotesi La Russa presidente del Senato

PAOLA LO MELE

ROMA. Tre o quattro ministri con portafoglio alla Lega, lo stesso numero a Forza Italia, con una pedina "pesante" ciascuno. E' questa una delle ipotesi a cui si sta lavorando per il nuovo governo a trazione Fratelli d'Italia. Per contare di più, l'ex ministro leghista Roberto Maroni rilancia l'idea di una federazione con FI, una proposta non nuova, ma che ora servirebbe a fare massa critica anche in Parlamento. Giorgia Meloni, da premier *in pectore*, continua a centellinare le uscite e lavora a testa bassa ai dossier più urgenti (a partire dall'energia) e alla sua squadra che, tra ministri, vice e sottosegretari dovrebbe prevedere non più di 60 persone. Tra le caselle più delicate ci sono Economia, Interni, Esteri e Giustizia, posti cruciali sulla cui attribuzione peserà particolarmente la supervisione del Quirinale. Solo quando saranno assegnate, la composizione del governo potrà prendere velocità.

«Vista anche la delicatezza del momento, Giorgia procede a passo felpato» per formare una «squadra di livello», raccontano in ambienti di FdI: prima chiuderà la partita del Cdm con gli alleati e poi andrà avanti con i ruoli per gli esponenti del partito. Nel complicato puzzle di governo, che inevitabilmente finirà sotto i riflettori internazionali, perde quotazioni l'ipotesi della suddivisione del Mef tra Tesoro e Finanze, mentre si fa strada la possibilità di spostare l'energia dall'Ambiente (oggi Mite) al Mise. Quanto ai ministeri, tra i primi nodi da sciogliere c'è quello del Viminale, che Matteo Salvini avrebbe voluto per sé ma che la leader di FdI sarebbe orientata ad affidare ad altri: a Nicola Molteni (leghista, già sottosegretario all'Interno) o al prefetto di Roma Matteo Piantedosi. In questo scenario, al segretario leghista potrebbe spettare il Mise o l'Agricoltura abbinata alla carica di vicepremier. Marcare una presenza a Palazzo Chigi sarebbe un desiderata tanto degli azzurri quanto dei leghisti, ma la possibilità dei due vice è ancora tutta da valutare. In caso sfumasse, ci sono altri due ruoli di prestigio da distribuire agli alleati: le presidenze di Camera e Senato. L'idea di riservare una delle due cariche al Pd sembra infatti, destinata a sfumare.

Altre caselle delicatissime sono il Mef, gli Interni e la Giustizia (in passato si ricordano diversi casi di opposizione del Colle: da Cesare Previti al dicastero di via Arenula a Paolo Savona per l'Economia). Se qualcuno ipotizza che in via XX Settembre possa rimanere Daniele Franco, Fdi continua a puntare su Fabio Panetta (Bce). In caso di un no categorico, l'alternativa sarebbe l'ex ministro Domenico Siniscalco. Per Maurizio Leo, responsabile economico del partito, ci sarebbe un ruolo da sottosegretario. Agli Esteri, oltre al nome del coordinatore forzista Antonio Tajani, si fa quello di Elisabetta Belloni, con Giulio Terzi di Sant'Agata come vice. In questo caso, Tajani - che di certo sarà il capodelegazione del partito - potrebbe essere spostato sul Viminale o sulla Difesa. In quest'ultimo ruolo avrebbe chance anche Guido Crosetto, protagonista di uno scambio di tweet in cui, però, sembra farsi da parte: «Sono uscito e sto bene così!». Nella Lega sembrano tirarsi fuori dal futuro Cdm anche Giancarlo Giorgetti - che, invece, potrebbe diventare il successore di Roberto Fico - e Massimiliano Fedriga ("Mi piacerebbe continuare in Friuli Venezia Giulia").

In pole per la Giustizia ci sarebbe Carlo Nordio, con Giulia Bongiorno verso la Pa. Al Welfare potrebbe andare Luca Ricolfi, alla Salute c'è chi ipotizza Letizia Moratti. Se non resta in Europa, Raffaele Fitto potrebbe andare agli Affari Europei. Da casa Fdi, potrebbero entrare in squadra Francesco Lollobrigida e Fabio Rampelli. Quest'ultimo a Roma ha stravinto nel suo collegio: è quotato sia per l'Ambiente, sia per le Infrastrutture (insieme a Edoardo Rixi e Alessandro Cattaneo), sia per la Cultura. «Sono disponibile» a fare il ministro dei Beni Culturali, si è fatto avanti anche Vittorio Sgarbi. Per un eventuale ministero delle Riforme si parla di Marcello Pera, per la Scuola di Licia Ronzulli o Anna Maria Bernini, per i rapporti con il Parlamento spunta quello di Maurizio Lupi. Il nome di Ignazio La Russa gira come sottosegretario alla presidenza del Consiglio insieme a quello di Giovanbattista Fazzolari. La Russa, in un altro scenario, sarebbe papabile anche alla presidenza del Senato, ruolo per cui la Lega punterebbe su Roberto Calderoli e Fi su Maria Elisabetta Casellati.

Crisi energetica, Meloni alla Draghi «Sfida epocale, serve compattezza»

L'appello. Contatti con Draghi mentre si smussano gli angoli sul ruolo di Salvini al governo

SILVIA GASPARETTO

ROMA. La ricetta per far fronte alla crisi energetica, una sfida «epocale», è il vero banco di prova del futuro esecutivo. E Giorgia Meloni fa appello «alla compattezza» alle forze politiche, «tutte». Perché dare risposte ai cittadini e alle imprese sempre più provate dai rincari delle bollette non sarà affatto facile e il nuovo governo avrà bisogno della collaborazione anche delle opposizioni, come ha fatto Fdi peraltro ad esempio sull'Ucraina. A maggior ragione se la Ue non si muoverà «con tempestività e buon senso».

Abbandonando quel basso profilo che ha caratterizzato i primi giorni da premier in pectore, la presidente di Fdi fa un appello alla responsabilità ai partiti. E prende posizione nella partita con i partner europei. Per questo passaggio sceglie con cura le parole. Che somigliano molto a quelle, chiarissime, utilizzate dal premier ancora in carica Mario Draghi con il quale ci sono stati contatti in giornata. Nessuno cita mai esplicitamente la Germania e la sua scelta di lanciare un programma di aiuti da 200 miliardi in solitaria ma il riferimento è evidente. Così come la sintonia con il premier ancora in carica. Nessuno si salva da solo è il messaggio che invia Meloni a Bruxelles a pochi giorni dal primo di due vertici Ue decisivi per la battaglia sul prezzo del gas. «Nessuno Stato membro - scandisce - può offrire soluzioni efficaci e a lungo termine da solo in assenza di una strategia comune». Nemmeno «quelli che appaiono meno vulnerabili sul piano finanziario».

Di spazi di bilancio Roma, si sa, ne ha pochissimi. Nelle riunioni con i suoi fedelissimi alla Camera, dove si è rinchiusa per tutto il pomeriggio, sul tavolo sono arrivate le tabelle della Nadef. Che certificano margini per 10 miliardi in deficit per mettere in campo anche subito, non appena in carica, un nuovo decreto taglia-bollette. Briciole, però, in confronto al maxi-intervento tedesco che subito l'alleato Matteo Salvini chiede di replicare anche in Italia. Ma lo scostamento resta l'ultima ratio, continuano a ripetere dalle file di FdI, perché gli occhi degli investitori, dei mercati e dei partner internazionali sono tutti puntati sulle scelte economiche che farà il nuovo esecutivo. E sbagliare la prima mossa potrebbe costare caro.

Se quello dell'energia è il primo e più importante dossier da affrontare, l'altro nodo da sciogliere prima rimane quello della squadra di governo. In agenda c'è ancora un incontro a due con Maurizio Lupi («lo devo vedere», assicura Meloni), la prossima settimana bisognerà rivedersi anche con Lega e Fi (probabile anche con Silvio Berlusconi) per riempire le caselle e arrivare davanti al Capo dello Stato con una lista «di livello, che non vi deluderà» assicura sui social di prima mattina smentendo, ancora una volta, ricostruzioni di frizioni e veti posti dagli alleati. «Tutte bugie», le liquida Meloni. E lo stesso fa Matteo Salvini. Sono «sciocchezze» le minacce di appoggio esterno dice il capo leghista che si fa immortalare sorridente accanto a Giancarlo Giorgetti. «Salvini sarà al governo» dice il ministro dello Sviluppo economico che potrebbe restare fuori. Il pressing leghista per riconsegnare a Salvini il ministero dell'Interno però rimane. Ed è uno degli scogli da superare insieme a quello, delicatissimo, del successore di Daniele Franco all'Economia.

C'è tempo anche per rispondere alle congratulazioni arrivate da Emirati Arabi e Bahrein, ma anche al Likud israeliano, e al presidente di Vox cui augura che anche in Spagna, come in Italia, arrivi al governo la destra.

Bolletta della luce, stangata in arrivo +59% ai clienti del mercato tutelato

Arera. L'aumento è di 1.322 euro a famiglia in un anno. L'Unc: «Subito un Cdm straordinario»

STEFANIA DE FRANCESCO

ROMA. Non sarà raddoppio per le bollette della luce, ma è pur sempre una stangata quella in arrivo nell'ultimo trimestre 2022 per famiglie e imprese italiane con contratto dell'elettricità nel mercato tutelato, che avranno un rialzo del 59%. «Un raddoppio delle bollette avrebbe potuto spingere all'aumento della morosità delle famiglie e del sistema energetico», ha spiegato il presidente dell'Arera, Stefano Besseghini. Ma il conto di fine anno andrà oltre il 100% rispetto al 2021: sarà di circa 1.322 euro rispetto ai 632 euro circa dell'anno scorso.

«L'eccezionale gravità della situazione», tra guerra in Ucraina, livelli «abnormi» del prezzi all'ingrosso del gas, timori sulla sicurezza dei gasdotti e tensioni finanziarie, ha spinto l'Arera ad «un intervento straordinario» che ha «contenuto» il rialzo per il quarto trimestre. Comunque, «prezzi mai visti prima», aveva allertato il direttore della divisione Energia di Arera, Massimo Ricci.

«Una Caporetto per le famiglie», commenta Marco Vignola, responsabile del settore Energia dell'Unione nazionale consumatori, chiedendo «un Consiglio dei ministri straordinario per varare un provvedimento urgente che blocchi questi prezzi stellari» e ricalcolando la bolletta annua «da infarto pari a 1.782 euro».

La decisione dell'Arera si somma agli interventi del governo, in particolare il decreto "Aiuti bis", ma ciò riesce solo a limitare e non ad annullare il salasso in bolletta. Sulla base del decreto "Aiuti bis", l'Arera anche per il quarto trimestre ha azzerato le componenti degli oneri generali di sistema, sia per il settore elettrico che per il gas per tutti gli utenti e ha confermato l'applicazione della componente negativa Ug2 a vantaggio dei consumi gas fino a 5.000 smc/anno. Misure che, assieme alla conferma della riduzione dell'Iva sul gas al 5%, ha comunque un impatto positivo su 30 milioni di utenze domestiche e oltre 6 milioni di piccole imprese, artigiani e commercianti, spiega l'Autorità.

Le famiglie più in difficoltà saranno ancora aiutate: l'Autorità, come previsto sempre dal decreto "Aiuti bis", ha confermato il potenziamento dei bonus sociali elettricità e gas per il quarto trimestre consecutivo. Come previsto, ricorda l'Arera, sono confermate beneficiare di tali bonus sociali le famiglie con un livello di Isee fino a 12.000 euro (soglia che sale a 20.000 euro per le famiglie numerose). I bonus sono erogati direttamente in bolletta a tutte le famiglie aventi diritto, a condizione che abbiano un Isee valido ed entro la soglia indicata, nel 2022.

Come già chiesto per il gas, «viste le criticità del momento», l'Arera ha inviato una segnalazione a governo e Parlamento affinché venga posticipata anche la fine della tutela elettrica per le microimprese (prevista per il prossimo 1 gennaio) e, di conseguenza, anche quella per i clienti domestici. L'aggiornamento trimestrale riguarda questa volta solo l'energia elettrica, ha ricordato l'Arera, mentre «il prezzo del gas per i clienti ancora in tutela verrà aggiornato alla fine di ogni mese e pubblicato nei primi giorni del mese successivo a quello di riferimento, in base alla media dei prezzi effettivi del mercato all'ingrosso italiano».

L'Ue concede più tempo al nuovo governo per scrivere la manovra

Ma il margine di 10 miliardi concesso dalla Nadef per nuovi aiuti è messo in dubbio dallo stop totale al gas russo

DOMENICO CONTI

ROMA. Nel passaggio di consegne dall'Esecutivo Draghi al nuovo governo, l'Italia incassa la flessibilità dell'Ue sui tempi della legge di Bilancio. Ma se le stime della Nadef assicurano margini di manovra sul deficit per far fronte alla crisi energetica pur continuando a ridurre il debito, l'ipotesi di uno stop totale del gas russo verso l'Europa potrebbe complicare il quadro del 2023.

Gli investitori sembrano aver colto le rassicurazioni della leader di Fdi, Georgia Meloni, sulla tenuta della finanza pubblica, e l'impegno del premier uscente Mario Draghi e del Mef a lasciare i conti e la crescita in ordine. E così il primo appuntamento con le agenzie di rating, quello previsto oggi con Moody's, sarebbe disinnescato: l'agenzia che tiene l'Italia al livello Baa3 sarebbe orientata, secondo fonti di mercato, a darsi tempo senza comunicare alcunché nelle prossime ore.

Conta molto, nell'atteggiamento "wait and see" degli investitori, la Nota di aggiornamento al Def, che stima una crescita quest'anno del 3,3%, migliore del 3,1% del Def dello scorso aprile, da cui discende un margine da 9,5 miliardi che potrà essere usato per un nuovo decreto anti-crisi a fine anno grazie a un deficit stimato al al 5,1%, cinque decimali in meno rispetto al 5,6% (già autorizzato) del Def. Spazi di manovra potrebbero intravedersi anche per il 2023: pur con una crescita economica ridotta di quattro volte nella Nadef, allo 0,6% (dal 2,4% di primavera), deficit e debito sarebbero comunque in traiettoria discendente, rispettivamente al 53,4 e al 143,2% del Pil.

Un quadro volto a rassicurare Bruxelles, che, visti i tempi per la formazione del nuovo governo, si dice «pronta ad aspettare il tempo necessario» per la presentazione del Documento programmatico di bilancio: quella che è l'ossatura della legge di Bilancio (che va poi definita entro l'anno) potrà, quindi, slittare da metà ottobre a fine novembre. È anche così che l'Italia ha evitato il terremoto su spread e Btp che qualcuno si aspettava, visti i toni euroscettici di molti nella nuova maggioranza. Più che il quadro italiano è il terremoto dei mercati globali ad aver portato lo spread a un soffio da 260 (ieri in deciso calo a 246 in chiusura). Ed è inevitabile l'impatto del rialzo dei tassi Bce sulla spesa per interessi, che la Nadef stima al 3,9% del Pil il prossimo anno: lo si è visto nell'asta di ieri su 5,25 miliardi di Btp, dove sia il cinque che il dieci anni hanno dovuto concedere ai sottoscrittori rendimenti in rialzo di circa un punto percentuale pieno al 4,12 e 4,70%.

C'è un caveat, però: lo scontro fra la Nato e Mosca e il suo impatto sul gas, dove la tensione è a nuovi massimi fra accuse reciproche di sabotaggio al gasdotto Nord Stream. Lo scenario del Def scrive che il rischio più rilevante è quello in cui «un completo arresto delle forniture dal mese di ottobre in poi» taglierebbe la crescita di mezzo punto percentuale ad appena lo 0,1% il prossimo anno.